

# Chiesa e Storia



Rivista dell'Associazione Italiana  
dei Professori di Storia della Chiesa

Anno XII (2022) n. 12

## Sommario

- **Emanuele Curzel**  
*Capitoli cattedrali e canonici secolari di fronte alle responsabilità pastorali (XI-XVI sec.)*
- **Francesco Panarelli**  
*La storiografia italiana sui Capitoli canonici secolari*
- **Alessandro Recchia**  
*I Capitoli secolari nelle fonti storico-canoniche*
- **Kristjan Toomaspoeg**  
*Capitoli e canonici nel Mezzogiorno medievale (X-XV sec.)*
- **Antonio Lerra**  
*Per una storia del clero meridionale. Chiese e Capitoli di connotazione "ricettizia"*
- **Gaetano Magarelli**  
*Canonici musicisti e committenze di Capitoli secolari*
- **Domenico Rocciolo**  
*I Capitoli canonici secolari a Roma in età moderna e contemporanea*
- **Pierantonio Piatti**  
*Santi e beati dei Capitoli romani*
- **Umberto Dell'Orto**  
*I Capitoli delle prepositurali-collegiate ambrosiane a un secolo dall'episcopato di Carlo Borromeo*
- **Fabio Besostri**  
*Capitoli canonici della diocesi di Pavia*
- **Giovanni Grosso**  
*Alberto Avogadro (1150-1214), vescovo di Vercelli, e i canonici*
- **Tommaso M. Rossi**  
*Capitoli e chiese collegate nella diocesi di Lucca*
- **Maria Luisa Ceccarelli Lemut**  
*Canonici delle pievi e canonici secolari nella diocesi di Pisa fra Alto e Basso Medioevo*
- **Stefano Sodi**  
*Canonici-pievani, pievani-canonici e molto di più. Esempi di cumulo di benefici nella diocesi di Pisa (XII-XV sec.)*
- **Nicola Gadaleta**  
*Genesi e progresso del Capitolo cattedrale di Bari tra età bizantina e normanna*
- **Angelo Giuseppe Dibisceglia**  
*Il Capitolo arcipretale e l'istituzione della diocesi di Cerignola*
- **Giovan Giuseppe Mellusi**  
*Il Capitolo cattedrale di Messina: competenze, funzioni, ruolo sociale (XII-XVI sec.)*
- **Mario Luigi Grignani**  
*La Regla Consueta dell'arcivescovo Toribio Alfonso de Mogrovejo per i canonici della cattedrale di Lima*
- **Davide Meli**  
*Il Capitolo del Patriarcato latino di Gerusalemme e la sua rinascita in epoca contemporanea*

# Chiesa e Storia

Rivista dell'Associazione Italiana  
dei Professori di Storia della Chiesa



Redazione editoriale e amministrazione

Tau Editrice, Fraz. Pian di Porto, Via Umbria, 148 – 06059 Todi (PG), Tel. 075-8980433  
chiesaestoria@editricetau.com

Per l'acquisto del n. 12 (2022):

Ufficio Vendite - Tau Editrice S.r.l. - Via Umbria, 148 - 06059 Todi (PG)  
Tel.: 075 8980432 - Fax: 075 8987110 e-mail: chiesaestoria@editricetau.com

Prezzo del volume: € 35,00

Spedizione gratuita

Numeri arretrati: € 35,00

È vietata la riproduzione degli articoli senza il preventivo consenso  
del Direttore e dell'Editore

ISBN 979-12-5975-174-4 ISSN 2239-1975

Progetto grafico ed impaginazione: Tau Editrice - Todi (PG)

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 13 in data 17/05/2011

# Chiesa e Storia

Rivista dell'Associazione Italiana  
dei Professori di Storia della Chiesa



XII  
(2022)



tau editrice

# Chiesa e Storia

Rivista dell'Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa

*Pubblicazione Annuale*

Anno XII (2022) n. 12

*Direttore*

Luigi Michele de Palma

*Vice Direttore*

Giovanni Grosso

*Segretario di Redazione*

Angelo Giuseppe Dibisceglia

*Comitato Scientifico*

Alberto Bartola, Giuseppe Battelli, Franz-Xavier Bischof, Andreas Gottsmann,  
Esther Jiménez Pablo, Olivier Poncet, Alfredo Valvo, Paul van Geest

*Comitato di Redazione*

Alfonso Vincenzo Amarante, Fabio Besostri,  
Luigi Michele de Palma, Angelo Giuseppe Dibisceglia,  
Federico Gallo, Giovanni Grosso, Sergio Tanzarella

*Proprietario*

Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa

*Sede legale*

Piazza Santa Maria Maggiore, 5 - 00185 Roma

*e-mail:* aidpscroma@gmail.com

*Direttore Responsabile*

Filippo Lovison

*Direzione e Redazione Scientifica*

Piazza Santa Maria Maggiore, 5 - 00185 Roma

*e-mail:* biblio.chiesaestoria@gmail.com

*sito web:* www.storiadellachiesa.it

*Academia.edu:* Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa - Italia

La rivista «Chiesa e Storia» segue le procedure internazionali della *blind peer review*.

Il contenuto di «Chiesa e Storia» è indicizzato (completamente o parzialmente) o fatto oggetto di abstracts analitici nel seguente strumento di ricerca: *Progetto Riviste online* (a cura di F. Testaferri, Italia).

La rivista è presente in Ebsco Publishing.

# Sommario

## I Sezione

### I Capitoli Canonicali secolari Indagini per una storia del clero tra medioevo ed età contemporanea

XIX Convegno di Studio

Roma, 13-15 gennaio 2022

- 11 Luigi Michele de Palma, *Saluto iniziale*
- 15 Emanuele Curzel, *Capitoli cattedrali e canonici secolari di fronte alle responsabilità pastorali (XI-XVI sec.)*
- 55 Francesco Panarelli, *La storiografia italiana sui Capitoli canonicali secolari*
- 67 Alessandro Recchia, *I Capitoli secolari nelle fonti storico-canoniche*
- 97 Kristjan Toomaspoeg, *Capitoli e canonici nel Mezzogiorno medievale (X-XV sec.)*
- 153 Antonio Lerra, *Per una storia del clero meridionale. Chiese e Capitoli di connotazione "ricettizia"*
- 165 Gaetano Magarelli, *Canonici musicisti e committenze di Capitoli secolari*
- 201 Domenico Rocciolo, *I Capitoli canonicali secolari a Roma in età moderna e contemporanea*
- 225 Pierantonio Piatti, *Santi e beati dei Capitoli romani*
- 231 Umberto Dell'Orto, *I Capitoli delle prepositurali-collegiate ambrosiane a un secolo dall'episcopato di Carlo Borromeo*

- 257 Fabio Besostri, *Capitoli canonicali della diocesi di Pavia*
- 269 Giovanni Grosso, *Alberto Avogadro (1150-1214), vescovo di Vercelli, e i canonici*
- 281 Tommaso M. Rossi, *Capitoli e chiese collegiate nella diocesi di Lucca*
- 303 Maria Luisa Ceccarelli Lemut, *Canonici delle pievi e canonici secolari nella diocesi di Pisa fra Alto e Basso Medioevo*
- 321 Stefano Sodi, *Canonici-pievani, pievani-canonici e molto di più. Esempi di cumulo di benefici nella diocesi di Pisa (XII-XV sec.)*
- 349 Nicola Gadaleta, *Genesi e progresso del Capitolo cattedrale di Bari tra età bizantina e normanna*
- 365 Angelo Giuseppe Dibisceglia, *Il Capitolo arcipretale e l'istituzione della diocesi di Cerignola*
- 385 Giovan Giuseppe Mellusi, *Il Capitolo cattedrale di Messina: competenze, funzioni, ruolo sociale (XII-XVI sec.)*
- 417 Mario Luigi Grignani, *La Regla Consueta dell'arcivescovo Toribio Alfonso de Mogrovejo per i canonici della cattedrale di Lima*
- 433 Davide Meli, *Il Capitolo del Patriarcato latino di Gerusalemme e la sua rinascita in epoca contemporanea*
- 447 Emanuele Curzel, *Conclusioni*

## II Sezione

### Studi e Note

- 453 Alfonso Michele Lotito, *Epistula Ps. Cypriani ad plebem Carthaginensem (Cpl, 722). Un falso donatista del IV secolo: edizione critica, traduzione e commento*
- 485 Ezequiel Fernández, *El Sacro Arsenale 400 años de un dispositivo inquisitorial*
- 513 Ulderico Parente, *"Fama sanctitatis" e agiografia: il caso di Giorgio La Pira*
- 541 Rocco Ronzani, *Michele Maccarrone sui rapporti tra Louis Duchesne e la Curia romana. Note introduttive e inventario di una unità archivistica delle "Carte Maccarrone"*

**III Sezione**  
**Recensioni**

- 575 *I parroci di Kabul: dal re ai talebani. Una strana missione tra diplomatici, mujabeddin e beduini*, a cura di Giovanni Rizzi (Giovanni Grosso).
- 576 Alessandro Bellino, *Il Vaticano e Hitler. Santa Sede, Chiesa tedesca e nazismo (1922-1939)*, (Antonio Ianniello).
- 578 Anna Carfora, *Mediterraneo. Prospettive storiografiche e immaginario culturale* (Antonio Ianniello).
- 580 John W. O'Malley, *Vaticano I. Il Concilio e la genesi della Chiesa ultramontana* (Cesare Silva).
- 581 Marco Papisidero, «*A laudi Deu*» Luigi Rabatà. *Tra storia, memoria e pratiche devozionali* (Giovanni Grosso).
- 582 Endre von Ivánka, *Roma, Bisanzio, Mosca. Le concezioni di "impero" e di "popolo di Dio" nello sviluppo culturale dell'Europa orientale* (Cesare Alzati).
- 587 Francesco Bonini, *Chiesa Cattolica e Italia contemporanea. I Convegni ecclesiali (1976-2015)* (Francesco Sportelli).
- 590 Raffaele D'Addio, *S. Alfonso Maria De Liguori e le missioni popolari. Il carisma missionario alfonciano strada per la nuova evangelizzazione* (Alfonso V. Amarante).
- 591 Umberto Cocconi, *L'ultimo vescovo del Concilio Vaticano I. Evasio Colli vescovo di Parma (1932-1971)* (Francesco Sportelli).
- 594 Jacopo De Santis, *Tra altare e barricate. La vita religiosa a Roma durante la Repubblica romana del 1849* (Giovanni Grosso).
- 596 Marco Ignazio de Santis, *Molfetta 1890-1894. Liberali, Monarchici, Repubblicani, Anarchici, Radicali, Socialisti e Cattolici ai tempi di Mons. Corrado e della rivolta nel Seminario Vescovile* (Arcangelo Ficco).
- 602 Renato Moro, *Il mito dell'Italia cattolica. Nazione, religione e cattolicesimo negli anni del fascismo* (Giuseppe Palmisciano).
- 606 Francesco Perrotta, *Memorie del passato. La storia socio-religiosa della Valle di Suessola e della diocesi di Acerra tra il XVI e XIX secolo* (Raffaele d'Addio).
- 607 *Porta Pia centocinquanta anni dopo*, a cura di Mario Cignoni (Nicola Neri).
- 611 Francesco Scorza Barcellona, *Magi, infanti e martiri nella letteratura cristiana antica*, a cura di Tommaso Calìo – Elena Zocca (Anna Carfora).

**IV Sezione**  
**Attività sociale**

617 Consiglio di Presidenza

619 Notiziario flash

623 Pubblicazioni

637 Libri ricevuti

## ABSTRACTS

**Emanuele Curzel, *Capitoli cattedrali e canonici secolari di fronte alle responsabilità pastorali (XI-XVI sec.)*, p. 15-53.**

Il tema è affrontato da quattro punti di vista: la cura della liturgia della chiesa cattedrale; la partecipazione, da parte dei canonici, al governo dell'intera diocesi; i diritti e le responsabilità che derivavano dalla custodia del principale fonte battesimale della città; la cura pastorale delle chiese rurali che erano unite al capitolo. Nel trattare quest'ultimo tema, che rivela qualcosa del rapporto tra istituzioni ecclesiastiche e comunità rurali, ci si sofferma sul caso del capitolo di Trento. Si fa cenno infine ai canonici secolari presenti in chiese diverse dalla cattedrale.

The topic is approached from four points of view: the care of the liturgy of the cathedral church; the canons' participation in the governance of the entire diocese; the rights and responsibilities deriving from the custody of the city's main baptismal font; and the pastoral care of the rural churches that were united to the chapter. When dealing with this last aspect, which reveals something of the relationship between ecclesiastical institutions and rural communities, we dwell on the case of the chapter of Trento. Finally, mention is made of the secular canons present in churches other than the cathedral.

**Francesco Panarelli, *La storiografia italiana sui Capitoli canonicali secolari*, p. 55-65.**

La storiografia italiana sembra aver avuto poco interesse sino alla metà del XX secolo per lo studio dei canonici, specie se non regolari, a differenza di quanto avvenuto soprattutto in ambito tedesco. Dal secolo scorso la situazione è mutata, sia per le ricerche di studiosi stranieri, sia per il crescente interesse degli italiani, a partire dalla I Settimana della Mendola, che pure valorizzava la fase della riforma della vita comune del clero. Sulle canoniche secolari continua a pesare un pregiudizio negativo, rafforzato dalle ricorrenti crisi dell'istituto nei secoli finali del medioevo, che ha rallentato uno studio geograficamente ampio su composizione, funzioni religiose e ruolo politico degli innumerevoli capitoli secolari che coprono il territorio italiano.

Italian historiography seems to have had little interest until the mid-20th century in the study of canons, especially those who were not regular, in contrast to what happened especially in Germany. Since the last century, the situation has changed, both due to the research of foreign scholars and the growing interest of Italians, starting with the I Settimana della Mendola, which also valued the reform phase of the clergy's common life. A negative prejudice continues to weigh on secular canonries, reinforced by the institution's recurrent crises in the final centuries of the Middle Ages, which has slowed down a geographically broad study of the composition, religious functions and political role of the countless secular chapters covering the Italian territory.

**Alessandro Recchia, *I Capitoli secolari nelle fonti storico-canoniche*, p. 67-96.**

Lo studio ripercorre l'evoluzione storica dei Capitoli secolari nelle fonti canoniche dalle origini al XX secolo, soffermandosi sull'analisi delle principali fonti di produzione, come canoni conciliari e decretali papali, e delle fonti di cognizione quali le collezioni canoniche, in particolare il *Corpus Iuris Canonici* e le relative fonti giuridico-iconografiche.

The study traces the historical evolution of secular chapters in canonical sources from the origins to the twentieth century, focusing on the analysis of principal sources of production, such as conciliar canons and papal decretals, and sources of knowledge, such as canonical collections, particularly the *Corpus Iuris Canonici* and related juridical-iconographic sources.

**Kristjan Toomaspoeg, *Capitoli e canonici nel Mezzogiorno medievale (X-XV sec.)*, p. 97-152.**

L'esplorazione condotta sul territorio del Regno di Sicilia fra X e XV secolo rivela un numero molto elevato dei Capitoli canonici secolari, costituiti sia presso le cattedrali sia presso le collegiate. Variegata è la loro composizione, la gerarchia, l'attività cultuale, culturale ed economica, mentre sono rilevanti il ruolo e la funzione svolti nella vita del clero e nelle vicende ecclesiastiche, politiche e sociali del contesto in cui i Capitoli sono vissuti ed hanno operato.

The exploration conducted on the territory of the Kingdom of Sicily between the tenth and fifteenth centuries reveals a very large number of secular canonical chapters, established both in the cathedrals and in the collegiate churches. Their composition, hierarchy, cultic, cultural and economic activity is varied, while the role and function performed in the life of the clergy and in the ecclesiastical, political and social events of the context in which the chapters lived and have operated.

**Antonio Lerra, *Per una storia del clero meridionale. Chiese e Capitoli di connotazione "ricettizia"*, p. 153-164.**

Un'accurata e rigorosa storia del clero, tra medioevo ed età contemporanea, ha per il Mezzogiorno d'Italia un determinante tracciato di riferimento nelle istituzioni ecclesiastiche e clero di configurazione "ricettizia", in particolare per le aree più interne, come in provincia di Basilicata, dove erano di connotazione "ricettizia" tutte le chiese e i capitoli cattedrali di tutte le diocesi. Di tali peculiari istituzioni ecclesiastiche e relativa parabola, lungo il ciclo della modernità, sono qui delineati, tra le connotazioni basilari, i traccianti portanti degli assetti statutari, nonché le modalità di governo, tra prescrizioni e pratiche attuative, con conseguenti riflessi.

A detailed and accurate analysis of the history of the clergy, between the Middle Ages and the Contemporary Age, reveals a significant feature for Southern Italy of the clerical institutions, referred to as having a "ricettizia" configuration, in particular for the internal areas, such as in Basilicata province, where every church and cathedral had a "ricettizia" connotation. In this article, the main characteristics of these peculiar clerical institutions are detailed, focusing on their related parable during the course of modernity and on the most relevant features of the statutory structures, as well as the methods of government, between prescriptions and implementation practices, with consequent implications.

**Gaetano Magarelli, *Canonici musicisti e committenze di Capitoli secolari*, p. 165-200.**

I Capitoli canonici secolari costituiscono da sempre nella storia della Chiesa un importante organismo collegiale per la vita ecclesiale delle piccole e grandi realtà diocesane. Considerato storicamente una sorta di senato del vescovo, attraverso la sua articolazione interna, il Capitolo rappresenta uno strumento efficace di edificazione spirituale anche per mezzo della promozione delle differenti espressioni artistiche con finalità catechetiche. In tal senso la musica occupa sicuramente un posto di riguardo, perché, rivestendo la parola di suono, ne amplifica il significato consentendone una più immediata comprensione. Il confronto tra i centri più importanti e la periferia consente di approfondire connessioni, affinità e peculiarità, nonché la considerevole mole di materiale documentario (manoscritti e codici liturgico-musicali sconosciuti) prodotto in ambienti estremamente vivaci dal punto di vista culturale indipendentemente dall'importanza del luogo. Questo ha consentito di chiarire il ruolo chiave dei Capitoli e il loro impegno, in ispecial modo nei riguardi della cura e della dignità della divina liturgia.

In the history of the church, the secular canonical Chapters have always been an important collegial body for the ecclesial life of small and large diocesan realities. Historically considered a sort of bishop's senate, through its internal articulation, the Chapter represents an effective instrument of spiritual edification also by means of the promotion of different artistic expressions with catechetical purposes. In this sense, music certainly occupies a place of respect, because, by covering the word with sound, it amplifies its meaning, allowing for a more immediate understanding. The comparison between the most important centers and the periphery allows to deepen connections, affinities and peculiarities, as well as the considerable amount of documentary material (manuscripts and still unknown liturgical-musical codes) produced in extremely lively environments from a cultural point of view regardless of the importance local. This made it possible to clarify the key role of the Chapters and their commitment, especially with regard to the care and dignity of the divine liturgy.

**Domenico Rocciolo, *I Capitoli canonici secolari a Roma in età moderna e contemporanea*, p. 201-223.**

La storia dei capitoli canonici secolari di Roma in età moderna e contemporanea attende ancora di essere studiata. Finora la storiografia si è interessata alle origini e alle vicende medievali dei capitoli delle basiliche patriarcali, ma così facendo ha lasciato in ombra le comunità canoniche delle sedi minori e delle collegiate. In questo contributo metterò in evidenza alcuni temi di storia religiosa concernenti queste realtà ecclesiali, cercando di contestualizzarli nelle dinamiche diocesane. Dalle fonti consultate emergono i ruoli dei capitoli e dei canonici nella vita della Chiesa particolare a livello di parrocchie, di impegno pastorale, di pietà e di devozione, ma soprattutto di fedeltà al papa, anche in periodi di occupazione militare e di crisi politica.

The history of the secular canonical chapters of Rome in modern and contemporary times still awaits study. Up to now, historiography has been interested in the origins and the medieval events of the chapters of the patriarchal basilicas, but in doing so, it has left in the shade the canonical communities of the minor seats and the collegiate churches. In this contribution I will highlight some themes of religious history concerning these ecclesial realities, trying to contextualize them in the dynamics of the diocese. From the sources examined, the roles of chapters and canons in the life of the particular church at the level of parishes, of pastoral commitment, of piety and devotion, but above all of loyalty to the pope, even in periods of military occupation and political crisis, emerge.

**Pierantonio Piatti, *Santi e beati dei Capitoli romani*, p. 225-230.**

Il contributo analizza due delle possibili ragioni che giustificano l'assenza "locale" dei Canonici dei Capitoli romani nel calendario dei santi della Chiesa Universale: la ridotta fortuna agiografica del clero secolare tra Medio Evo ed Età Moderna e la fruizione culturale tipica delle grandi basiliche patriarcali romane, con l'unica eccezione del beato Antonio Fatati che, nel XV secolo, fu canonico di San Pietro.

The paper analyzes two of the possible reasons for the "local" absence of Canons of the Roman Chapters in the Universal Church's calendar of saints: 1) the reduced hagiographic fortunes of secular clergy between the Middle Ages and the Modern Age and 2) the cultic fruition typical of the great Roman patriarchal basilicas, with the sole exception of Blessed Antonio Fatati, who was canon of St. Peter's in the 15th century.

**Umberto Dell'Orto, *I Capitoli delle prepositurali-collegiate ambrosiane a un secolo dall'episcopato di Carlo Borromeo*, p. 231-255.**

La conoscenza specifica di otto capitoli situati nei territori nord-occidentali della diocesi di Milano, oltre la traccia per recuperarne un'altra decina, offre un quadro inedito non solo su queste istituzioni e sugli ecclesiastici che le costituivano, ma sulla situazione generale della Chiesa ambrosiana, e dei contesti in cui essa venne a trovarsi, ad un secolo dall'episcopato di Carlo Borromeo. Il contributo apre nuove prospettive per la conoscenza della Chiesa nel secolo successivo al concilio di Trento, mostrando come gli Stati del clero, un genere di documento poco utilizzato, favoriscano l'attuazione delle prospettive indicate.

The specific knowledge of eight chapters of the Northwestern area of Milan's Diocese, together with some hints on how to trace back a further dozen of these, provides a new picture of these institutions and of the members of the clergy who made them up. Moreover, it outlines the state of things in the Ambrosian Church, as well as the circumstances the latter went through one century after Carlo Borromeo's episcopate. This essay opens up new prospects for a deeper understanding of the Church in the century after the Council of Trent and shows how neglected documents like "Stati del clero" (Clergy Status Reports) can help realize the opportunities above mentioned.

**Fabio Besostri, *Capitoli canonici della diocesi di Pavia*, p. 257-267.**

Il testo illustra, a titolo esemplificativo, le problematiche connesse con le ricerche storico-archivistiche sui capitoli canonici secolari nell'ambito della diocesi di Pavia, nell'Italia settentrionale, dal Medioevo fino all'epoca contemporanea. Dopo una sommaria ricapitolazione delle variazioni dell'assetto territoriale diocesano, particolarmente incisive nel periodo napoleonico, si offrono spunti per un censimento dell'istituzione capitolare secolare attraverso alcuni documenti che vanno dal XIV al XVI secolo, fino alle soppressioni giuseppine del XVIII secolo.

The text illustrates, as example, problems associated with historical research in archives about secular canonical chapters within the diocese of Pavia in northern Italy, from the Middle Ages to the contemporary era. After a brief recapitulation on the changes in the diocesan territorial structure, particularly extensive in the Napoleonic period, ideas are offered for a census of the secular chapter institution through some documents ranging from the 14th to the 16th century, up to the Josephine suppressions of the 18th century.

**Giovanni Grosso, *Alberto Avogadro (1150-1214), vescovo di Vercelli, e i canonici*, p. 269-279.**

Alberto († 1214), Canonico regolare di Santa Croce di Mortara divenne vescovo di Bobbio e in seguito di Vercelli e patriarca latino di Gerusalemme. Fu incaricato di missioni diplomatiche a servizio dell'impero e del papato, nonché si occupò di legislazione di nuovi gruppi di religiosi. Da vescovo si occupò di aggiornare e migliorare la vita e l'organizzazione dei canonici secolari della sua sede in Vercelli sia nella vicina Biella; per questi ultimi scrisse degli Statuti. A Vercelli, creò la scuola cattedrale dotata di maestri e di una biblioteca. Fu chiamato anche a intervenire nelle diocesi di Genova e di Milano per questioni attinenti ai canonici di quelle diocesi.

Albert († 1214), Canon Regular of the Holy Cross of Mortara, became Bishop of Bobbio and later of Vercelli and Latin Patriarch of Jerusalem. He was appointed to carry out diplomatic missions in the service of the Empire and the Papacy. He was also involved as legislator for new religious groups. As a Bishop he took care to update and to improve the life and the organization of the Secular Canons of his see in Vercelli and in the near city of Biella. For these Biella's Canons he wrote new Statutes. He founded the Cathedral School in Vercelli, with Masters and a Library. He was also called to deal with Secular Canons of Genoa and Milan.

**Tommaso M. Rossi, *Capitoli e chiese collegiate nella diocesi di Lucca*, p. 281-301.**

La conoscenza dei capitoli secolari non cattedrali in diocesi di Lucca è possibile grazie allo studio delle numerose testimonianze documentarie che si conservano presso il locale Archivio Storico Diocesano. L'estensione del territorio diocesano, corrispondente in antichità al doppio dell'attuale, obbliga gli studiosi all'analisi di consistenti quantità di fonti: da un primo censimento le chiese collegiate lucchesi – senza contare la cattedrale di San Martino – erano più di dieci ed erano distribuite nel territorio secondo una logica non casuale. Oggetto del presente studio è il censimento delle chiese collegiate in diocesi di Lucca, distinguendo la città dal suo contado, al fine di individuare le logiche della loro distribuzione geografica sul territorio.

By analysing the numerous documents preserved in the Historical Diocesan Archive of Lucca, it is possible to study the non-cathedral secular chapters in the Tuscan diocese. In the past, the diocesan territory was twice the current, so scholars must investigate a vast amount of sources: in medieval and modern times, the collegiate churches were more than ten – excluding the cathedral of San Martino –, and were distributed throughout the region according to a precise logic. This paper presents the census of the collegiate churches in the diocese of Lucca, distinguishing the city from its *contado*, in order to understand the logic of their geographical distribution over the territory.

**Maria Luisa Ceccarelli Lemut, *Canonici delle pievi e canonici secolari nella diocesi di Pisa fra Alto e Basso Medioevo*, p. 303-320.**

Il saggio prende in considerazione le canoniche secolari presenti nella diocesi di Pisa nei secoli XII-XV, dalle pievi, ove nel corso del XII secolo l'organizzazione canonica si diffuse praticamente dovunque, alle due canoniche divenute sul finire del Duecento da regolari in secolari. L'attenzione si è poi concentrata sulla più importante canonica secolare, quella della cattedrale: dopo la felice stagione dei secoli centrali del Medioevo, nei secoli XIV e XV assistiamo ad una fase discendente – abbastanza netta nella seconda parte del Quattrocento –, con la graduale "secolarizzazione" del collegio canonico che comportò l'abbandono delle ultime, esigue parvenze di vita comune, di pratica ascetica e di osservanza.

The essay focuses on the secular canonries present in the diocese of Pisa between the XII and XV century, and takes into consideration the parishes, which in the XII century were all organized in the canonical form, and the two rectories which at the end of the XIII century turned from regular into secular. The paper then focuses on the most important secular canonry, that of the cathedral: after a prosperous period during the Middle Ages, in the XIV and XV century it underwent a phase of decadence – clearly visible in the second half of the XV century –

due to a gradual “secularization” of the canonical chapter, which led to neglect life in common, any form of ascetic practice, and obedience.

**Stefano Sodi, *Canonici-pievani, pievani-canonici e molto di più. Esempi di cumulo di benefici nella diocesi di Pisa (XII-XV sec.)*, p. 321-348.**

Il saggio analizza chierici pisani che tra i secoli XII e XV godettero contemporaneamente di prebende canonicali e della titolarità di pievi o di chiese con cura d’anime, sia nella diocesi sia fuori di essa, o furono contemporaneamente titolari di canonicati in molteplici chiese italiane ed europee. Il cumulo di benefici va interpretato nel corso dei secoli alla luce delle mutate condizioni politiche ed ecclesiali in cui venne esercitato. Inizialmente fu prevalentemente sintomo dell’ascesa sociale di un individuo e di una famiglia, del consolidamento di una rete di alleanze o del radicamento e del controllo su uno specifico territorio. A partire dalla metà del XIV secolo divenne invece un costume sempre più diffuso e legato a motivazioni esclusivamente economiche.

The essay focuses on those Pisan clerics who, between the XII and XV century, benefited from canonical prebends and from the ownership of parishes or curacies, both in the diocese and outside of it, or were simultaneously holders of different canonical offices in many Italian and European churches. The accumulation of ecclesiastical offices must be interpreted in the light of the different political and ecclesial conditions over the centuries. Initially, it was mainly a sign of the social advancement of a person and his family, of the consolidation of a network of alliances, or of the influence exerted on a specific territory. From the mid-XIV century onwards, instead, it became an increasingly widespread custom merely linked to economic reasons.

**Nicola Gadaleta, *Genesi e progresso del Capitolo cattedrale di Bari tra età bizantina e normanna*, p. 349-363.**

Nel corso degli ultimi vent’anni la storiografia sui capitoli cattedrali nel Mezzogiorno d’Italia non ha compiuto grandi passi in avanti, contrariamente al Centro-Settentrione il quale rivela ormai un discreto numero di studi e un interesse più marcato nei confronti della tematica sotto diverse angolazioni. Inoltre, contribuiscono ad accrescere tale squilibrio la distribuzione disomogenea delle fonti se non, talvolta, la loro assenza e l’approccio d’indagine erudito con la conseguente scarsa circolazione in ambito scientifico. Il saggio fornisce i primi risultati sulle caratteristiche del clero della cattedrale di Bari dalle origini della diocesi sino al termine dell’età normanna e illustra alcuni aspetti del processo che condusse alla nascita del capitolo cattedrale nella seconda metà del XII secolo.

Over the last twenty years, the historiography on cathedral chapters in southern Italy has not made much progress, in contrast to central-northern Italy, which now reveals a fair number of studies and a more marked interest in the subject in its various aspects. In addition, the uneven distribution of sources, if not, at times, their absence, and the erudite approach of investigation with its consequent scarce circulation in the scientific field contribute to this imbalance. This paper provides the first results on the characteristics of the clergy of Bari cathedral from the origins of the diocese until the end of the Norman age and illustrates some aspects of the process that led to the birth of the cathedral chapter in the second half of the 12th century.

**Angelo Giuseppe Dibisceglia, *Il Capitolo arcipretale e l’istituzione della diocesi di Cerignola*, p. 365-383.**

Il saggio approfondisce e armonizza i risultati della ricerca tesa a evidenziare la funzione esercitata dalla realtà capitolare nel periodo precedente e successivo la pubblicazione della bolla *Quamquam per nuperrimam*, promulgata il 14 giugno 1819 da papa Pio VII (1800-1823), con cui il pontefice elevò l’allora arcipretura *nullius dioecesis* di Cerignola a sede vescovile, unendola «aeque principaliter» alla già cattedrale episcopale di Ascoli Satriano, allo scopo di illustrare i diversi aspetti di un’istituzione – quella capitolare – la cui analisi contribuisce a meglio approfondire il ruolo svolto dal clero, in una cittadina del Mezzogiorno, nel rapporto fra Chiesa e società.

The essay deepens and harmonizes the results of the research aimed at highlighting the function exercised by the capitular reality in the period before and after the publication of the bull *Quamquam per nuperrimam*, promulgated on June 14, 1819 by Pope Pius VII (1800-1823). In this bull, the pontiff elevated the then-archpriesthood *nullius dioecesis* of Cerignola to an episcopal see, uniting it «aeque principaliter» to the former episcopal cathedral of Ascoli Satriano. The article aims to illustrate the different aspects of an institution – that of

the capitulary – whose analysis contributes to a better understanding of the role played by the clergy, in a town of Southern Italy, in the relationship between Church and society.

**Giovan Giuseppe Mellusi, *Il Capitolo cattedrale di Messina: competenze, funzioni, ruolo sociale (XII-XVI sec.)*, p. 385-416.**

Il saggio analizza il ruolo (liturgico, consultivo, amministrativo) del Capitolo dei canonici della cattedrale di Messina a partire dalle regole più antiche relative al suo funzionamento, contenute in una transazione intervenuta con l'arcivescovo Nicola nel luglio del 1168. Vengono, inoltre, esaminati i diritti esercitati dal collegio, in particolare quello di elezione del vescovo diocesano, le modalità di reclutamento dei canonici e, infine, il peso avuto da questi ultimi nella società messinese del Quattro e Cinquecento.

The essay analyses the role (liturgical, consultative, administrative) of Messina Cathedral's Chapter of Canons, starting from the oldest rules relating to its functioning, as contained within a transaction of 1168 with Archbishop Nicholas. It also considers the rights it exercised, in particular, that of electing the diocesan bishop, the methods for recruiting the Canons and, finally, the influence the latter played in local society during the fifteenth and sixteenth centuries.

**Mario Luigi Grignani, *La Regla Consueta dell'arcivescovo Toribio Alfonso de Mogrovejo per i canonici della cattedrale di Lima*, p. 417-432.**

Il contributo presenta il documento dal titolo *Regla Consueta* che il secondo arcivescovo di Lima, Toribio Alfonso de Mogrovejo, nel 1592-1593 faceva redigere ed emanava per i canonici della sua cattedrale. Figura di spicco dell'evangelizzazione e dell'organizzazione della Chiesa in Perù tra il 1581 e il 1606, Toribio de Mogrovejo è stato canonizzato nel 1726 e dichiarato Patrono dell'episcopato latinoamericano nel 1983. La *Consueta*, strumento di governo del vescovo e di riforma ecclesiastica per i canonici della cattedrale di Lima in vista dell'adempimento delle azioni culturali e liturgiche, aveva una proiezione pastorale e missionaria diocesana per spagnoli e *indios*.

This paper presents the document entitled *Regla Consueta* that the second archbishop of Lima, Toribio Alfonso de Mogrovejo, in 1592-1593 had written and issued for the canons of his cathedral. A prominent figure in the evangelization and organization of the Church in Peru between 1581 and 1606, Toribio de Mogrovejo was canonized in 1726 and declared Patron of the Latin American episcopate in 1983. La *Consueta*, an instrument of bishop government and ecclesiastical reform for the canons of the Cathedral of Lima in view of the fulfilment of the cultic and liturgical actions, had a diocesan pastoral and missionary projection for Spaniards and *indios*.

**Davide Meli, *Il Capitolo del Patriarcato latino di Gerusalemme e la sua rinascita in epoca contemporanea*, p. 433-446.**

La storia del Capitolo canonico del Santo Sepolcro, ristabilito in epoca contemporanea ad opera dei Patriarchi latini di Gerusalemme, costituisce un argomento di particolare interesse per la storiografia dei capitoli canonici in epoca contemporanea. Altri autori hanno studiato la costituzione del Capitolo nel periodo 1847-1920 dal punto di vista storico-giuridico. In questo contributo, sulla base delle fonti d'archivio, si prova a fare un passo avanti nel lumeggiare la vita del Capitolo anche attraverso le informazioni contenute nelle relazioni *ad limina* e nei carteggi dei Patriarchi con la Congregazione *de Propaganda Fide*.

The history of the Chapter of the Canons of the Holy Sepulchre, which was re-established by the Latin Patriarchs of Jerusalem in the contemporary era, is a subject of particular interest for the contemporary historiography of Canonical Chapters. Other authors have studied the constitution of the Chapter in the period 1847-1920 from the viewpoint of juridical history. This essay seeks to take a step forward in shedding light on the life of the Chapter, on the basis of the information contained in untapped sources such as the *relationes ad limina* and the correspondence of the Patriarchs with the Congregation of *Propaganda Fide*.

**Alfonso Michele Lotito, *Epistula Ps. Cypriani ad plebem Carthaginensem (Cpl, 722). Un falso donatista del IV secolo: edizione critica, traduzione e commento*, p. 453-484.**

Il contributo consiste in una nuova edizione critica fornita di introduzione, traduzione italiana e commento dell'*Epistula Ps. Cypriani ad plebem Carthaginensem* (CPL, 722).

The paper consists of a new critical edition provided with introduction, translation into Italian and comment of the *Epistula Ps. Cypriani ad plebem Carthaginensem* (CPL, 722).

**Ezequiel Fernández, *El Sacro Arsenale 400 años de un dispositivo inquisitorial*, p. 485-512.**

Nel 400° anniversario della prima edizione del *Sacro Arsenale* di Eliseo Masini, è opportuno fare una lettura delle pratiche dell'Inquisizione che va oltre le effemeridi. Ciò è dovuto al fatto che il «manuale ad uso degli inquisitori» è stato il primo materiale pubblicato in lingua italiana che ha evidenziato una rottura nelle prassi giuridiche e nella gestione dell'incertezza della Prima Modernità. È in queste coordinate che si propone una descrizione dell'Inquisizione romana come dispositivo operativo in cui è stato efficace il contributo di Eliseo Masini. Va detto che per questo studio le basi teoriche passano attraverso le proposte sistemiche del sociologo Niklas Luhmann.

On the 400th anniversary of the first edition of the *Sacro Arsenale* by Eliseo Masini, it is appropriate to make a reading of the practices of the Inquisition that goes beyond the ephemeris. This is because the «manual for the use of inquisitors» was the first material published in the Italian language that evidenced a rupture in the juridical practices and in the management of uncertainty of the Early Modernity. It is in these coordinates that a description of the Roman Inquisition as an operative device is proposed, where Eliseo Masini's contribution was effective. It is worth mentioning that the theoretical bases for this study are based on the systemic approaches of the sociologist Niklas Luhmann.

**Ulderico Parente, *“Fama sanctitatis” e agiografia: il caso di Giorgio La Pira*, p. 513-540.**

Il saggio esamina la “fortuna agiografica” di Giorgio La Pira, evidenziando come l'ampiezza della documentazione storica e l'abbondante bibliografia su di lui abbiano evitato di fatto una deriva agiografica. La memoria di La Pira rientra in una autentica “fama sanctitatis”, fondata su una discreta conoscenza della sua testimonianza di vita cristiana.

The essay examines the “hagiographic fortune” of Giorgio La Pira, highlighting how the breadth of the historical documentation and the abundant bibliography on him have in fact avoided a hagiographic drift. La Pira's memory is part of an authentic “fama sanctitatis”, founded on a discreet knowledge of his testimony of Christian life.

**Rocco Ronzani, *Michele Maccarrone sui rapporti tra Louis Duchesne e la Curia romana. Note introduttive e inventario di una unità archivistica delle “Carte Maccarrone”*, p. 541-571.**

Questo contributo offre informazioni sulla documentazione pertinente agli studi di mons. Michele Maccarrone (1910-1993) sui rapporti tra Louis Duchesne (1843-1922) e la Curia romana. I documenti archivistici a cui si riferisce questo studio, non ancora esplorati e neppure indicati nei medaglioni bio-bibliografici dello studioso, sono oggi depositati presso l'Archivio Storico della Pontificia Università Lateranense, dove è conservata anche la parte più significativa dell'archivio di Maccarrone.

This contribution offers information on the documentation pertinent to the investigative studies of Msgr. Michele Maccarrone (1910-1993) on the relationship between Louis Duchesne (1843-1922) and the Roman Curia. The archival documents this study refers to, not yet explored nor even reported in the scholar's bio-bibliographic medallions, are today deposited in the Historical Archive of the Pontifical Lateran University, where the more significant part of Maccarrone's archive is kept.